

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
 I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 In Padova all' Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non afrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

È aperta

una Associazione straordinaria al **Giornale di Padova** dal 1 Settembre a fine Dicembre ai prezzi seguenti:
 Per Padova all'ufficio L. 5.50
 > a domicilio > 6.75
 Per tutto il Regno > 7.75

PARIGI E LA REPUBBLICA

È uno strazio dell'anima la lettura dei giornali di Parigi, dove ancora nella mattina del 3 o ignoravasi la tremenda catastrofe di Sedan, o se qualcuno ne sussurrava sommessamente non era creduto, come avviene dei mali che per la loro immanità paiono impossibili. Da quei giornali si rileva come la speranza fosse ancor viva sull'esito delle operazioni di Bazaine, e appena appena trapela il timore che l'esercito del Duca di Magenta non arrivasse ad effettuare il suo congiungimento con quello di Metz, e potesse prima rimanere schiacciato, come pur troppo avvenne. I giornali di ieri colle notizie del 4, che oggi attendiamo, porteranno la tristissima impronta della verità tutta intera, e leggeremo le impressioni del popolo parigino in tutta la loro amarezza.

Ma ormai fu abbastanza eloquente il telegrafo: d'altronde il silenzio glaciale che accolse nel Corpo legislativo la proposta di Favre per la decadenza della dinastia era sufficiente indizio di quanto è oggi avvenuto. Una destra fiacca, senza iniziativa e senza carattere, né poteva essere puntello del presente, né arbitra dell'avvenire: ha finito come finiranno tutti i partiti che le somigliano: *A Dio spiacente ed agli amici suoi*. Il governo che già era scalfato fino da quando lasciavasi discutere, ingiuriare all'epoca delle elezioni, ebbe il colpo di grazia da una guerra infelicitata e disastrosa, effetto della sua stessa imprevidenza; e nell'estrema iattura non ha trovato né una voce a scusarlo, né una mano a sorreggerlo. Disparve fra un nembo di strali dei suoi nemici, e nell'ora del pericolo non trovò che tiepidi amici o pusillanimità. È vecchia storia in Francia: né questo è il momento più opportuno per una ampia necrologia del secondo impero. Esso è caduto, né giova discutere le forme legali di chi ne raccoglie l'eredità. Quando la patria è in pericolo, per chi si sente da tanto di salvarla, e assume le redini della cosa pubblica, tutto è legale, salvi i diritti di moralità e di giustizia. Le costituzioni scritte spariscono, e tutta la vita del paese si compendia in un motto solo: *Fuori lo straniero!*

Qual gloria pegli uomini che proclamando la Repubblica in Francia potranno attuare quel motto, e che bei

giorni per te, nobilita Francia, se cinto il capo dell'alloro sanguinoso, scuotendo la polvere delle battaglie, franteco il suolo della patria, griderai all'Europa: «La Francia può essere sorpresa, ma non vinta!»

In quanto a noi segniamo coi più sinceri voti per la loro riuscita gli sforzi che gli uomini del governo repubblicano e la nazione francese saranno per fare contro l'invasore. E non per costume d'inchinarci al sole che luce, ma perché nei supremi pericoli di un popolo l'unico sole sta nella salvezza de' suoi destini.

E nelle strette attuali non sappiamo da chi la Francia potrebbe sperarla. Esautorato l'impero, troppo fresche le memorie dell'evirato orleanismo, nel bisogno incalzante di fondere tutte le volontà in uno slancio nazionale, non vi ha in Francia per il momento che la repubblica la quale possa operare il miracolo. Fuori di essa vi ha l'impotenza, vi hanno i fiacchi propositi, le peculiari tendenze, forse la guerra civile. Non è una scelta per l'avvenire; è la tavola a cui si avvinghia il paese nel suo naufragio. E su quella tavola noi speriamo che si salvi.

Già l'ordine mantenuto in Parigi per due giorni, mentre il dolore, l'angoscia delle subite catastrofi poteva dare alimento a nuove inonorate sciagure, si presenta come indizio di bene. Fra gli uomini che compongono il Ministero repubblicano, quali ci vennero rettificati nella notte dal telegrafo, ve n'ha di precari per ingegno e carattere: tutto sta che abbiano il vero ingegno e tatto politico. Trochu investito di pieni poteri e presidente, sembra raccogliere i comuni suffragi: ciò che offre un pegno di fiducia, di unità, di energia nelle disposizioni per la difesa. La Francia è piena di risorse: può essere salvata quando milioni di cuori battano veramente per essa.

Quanto alle prime misure adottate dal governo repubblicano esse non possono avere che un carattere tutto affatto rivoluzionario, né vi è motivo di grande sorpresa se la Borsa di ieri ha risposto con un crollo dei valori all'istallamento dei nuovi poteri. La incertezza dell'avvenire ha sempre prodotto lo stesso effetto. Del resto pare si ritorni alle forme delle precedenti repubbliche. L' *appigionarsi* sulle porte del Corpo legislativo, e l'abolizione del Senato preconizzano ad una assemblea unica. Ben venga se la ispirino i patriottici sensi di quella del 1792, e la Francia sventurata sia salva.

Compresi delle urgenti necessità della Francia, noi soffochiamo per un istante tutte le diffidenze che potrebbero esserci destate dal passato degli uomini che ora si assumono di condurla in salvamento. Noi li accompagniamo del nostro amichevole augurio: guai per essi e per la Francia se il premio della nostra fiducia fosse il disinganno!

Badino alla loro tremenda responsabilità!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roigo, 3 settembre.

Domenica 28 agosto p. p. dinanzi alle autorità ed a numeroso pubblico ebbe luogo la premiazione delle allieve e degli allievi delle scuole municipali. Altra volta tenendovi parola di tali solennità ebbi occasione di lodare i miei concittadini che mostravano col fatti di comprendere l'alto significato e i grandi vantaggi, ed ora son lieto di poter fare altrettanto. Mi rallegrò soprattutto la presenza di molte signore non tanto perché abbellivano la festa quanto per averle viste partecipare con orgoglio alla gioia delle fanciulle premiate i cui trionfi consideravano giustamente come un onore per tutto il sesso gentile. La missione educativa della donna se non è ancora, come dovrebbe essere, debitamente apprezzata va però ogni giorno più guadagnando terreno anche tra noi, e se non è maggiormente progredita la colpa è tutta quanta di certe esagerazioni che propugnando la cosiddetta emancipazione non fanno altro che paralizzare il movimento progressivo di saggie riforme. Un episodio poco conforme al carattere e alla dignità della festa fu il discorso dell'ispettore scolastico che provocò una generale e forse un po' troppo calorosa disapprovazione del pubblico. Raccogliendo le invettive di giornalisti stranieri che ci dipingono come degenerati e ignoranti egli intendeva forse di eccitare negli italiani una salutare reazione di studio e di educazione: ma se ottimo era lo scopo del signor ispettore, infelice e affatto inopportuna fu la scelta dei mezzi e la forma del discorso per attuarlo. Ad ogni modo il pover'uomo non meritava di essere troppo severamente bistrattato a segno da volerlo addirittura demolire. Ma basta di questo incidente disgustoso: dirò ora d'altra solennità che seguì lo stesso giorno ed ebbe un vero e pieno successo. Nel cortile del nostro liceo addobbato a festa il fiore della cittadinanza rodigina assisteva al saggio di ginnastica dato da una parte degli alunni delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche sotto l'abile direzione dell'egregio istruttore prof. Delaito, il quale fece precedere agli esercizi un breve ma succoso discorso d'occasione che ottenne il plauso generale. Del resto gli esercizi d'ogni genere e le evoluzioni, accompagnate dal canto e dalla musica della G. N. che rallegrava lo spettacolo invero commovente, riuscirono a meraviglia e riscossero continue salve d'applausi. Il saggio ebbe poi un doppio risultato. Dove aver convinto il nostro municipio della necessità urgente di dare un maggiore sviluppo ad una istituzione la cui utilità è ormai generalmente riconosciuta, perché l'educazione sarebbe incompleta se di pari passo alla ginnastica della mente non procedesse anche quella del corpo. Tranquillizzò inoltre le famiglie presenti agli esercizi intorno ad una folla di pericoli immaginari che erano parto chimérico della fantasia riscaldata dal pregiudizio. Sia lode al valente istruttore il quale con intelligenza e perseveranza veramente esemplare si consacra alla fisica educazione della nostra gioventù e si rende benemerito della patria crescendo figli degni de' suoi futuri destini.

Or che mi resta a dirvi? Che seguiamo tutti con ansia febbrile la seconda fase della lotta gigantesca che l'orgoglio e l'avidità tedesca combatte contro quella nazione generosa la cui bandiera ha fatto il giro del mondo per il trionfo della libertà.

L'AVVENIRE E L'ITALIA

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: Talleyrand, uno dei fattori più vitali del Congresso di Vienna, scrive nelle sue Memorie politiche:

«Non conviene illudersi e credere che l'equilibrio europeo, fondato sul Congresso di Vienna, sia per essere eterno. In breve tempo od alla lunga sarà distrutto, ma frattanto ci assicurerà per alcuni anni la pace. Quelle che in un tempo prossimo o remoto turberanno la pace, saranno le tendenze, che ormai sono generalmente all'ordine del giorno nel centro della Germania. La necessità della difesa od un pericolo comune hanno preparato gli animi per l'unità tedesca. Questo pensiero continuerà a svilupparsi, ed un giorno o l'altro, una delle grandi Potenze che appartengono alla Confederazione germanica, costituirà quell'unità a proprio vantaggio. Ciò non è a temersi dall'Austria, essendo composta di tante frazioni svariate, sicché non può pensare a fondare, fuori di casa sua, quell'unità, che in casa le manca.»

«È adunque la Prussia, quella che bisogna tener d'occhio; essa deve tentare la sua fortuna, e, se raggiunge il suo scopo, tutte le condizioni dell'equilibrio europeo soffriranno un cambiamento: l'Europa dovrà cercare nuove basi e una nuova organizzazione.»

Le previsioni del grande uomo di Stato francese si sono letteralmente verificate; la Prussia ha costituito, com'egli diceva, l'unità germanica a proprio vantaggio, e l'equilibrio europeo è rotto; Re Guglielmo potrà ora porsi in capo, grondante del sangue dei migliori cittadini tedeschi, e del fiore delle popolazioni francesi, quella Corona d'Imperatore di Germania, che prima disdegnosamente rifiutò, allorquando, anziché per diritto divino, essa gli veniva spontaneamente offerta nel 1848 dal popolo tedesco.

Il sacro romano Impero, la cui potente Corona era troppo pesante per gli Imperatori d'Austria, ora risorge sulle rovine della Francia, ed è posta, di propria mano dello stesso Re Guglielmo, sulla testa degli Hohenzollern.

I sentimenti della più viva compassione per chi da tanta altezza è caduto in breve ora si al basso non possono non sorgere spontaneamente in ogni animo ben nato; chi ama veramente l'Italia dee sentire il più vivo dolore, perché sia sì miseramente caduto colui che in Francia era il più grande, e forse l'unico, ma potente amico dell'Italia, e che sui campi di Lombardia non perì di ginoccare la vita e la corona per aiutare a redimerla; altri può scorgere un'amara derisione della sorte, che il trono di Napoleone sia stato infanto dal trionfo di quel principio della nazionalità, al quale egli stesso diede sì autorevole appoggio, si può ammirare ed invidiare quel potente sentimento nazionale dei Tedeschi, che li fece prepararsi da anni alla for-

midabile lotta: si può ammirare ed invidiare l'alto ingegno politico del co. Bismarck, i distinti talenti militari dei Moltke, dei Blumenthal e degli Steinmetz, la prudente e perfetta esecuzione d'ogni loro ordine da parte di tutti quelli che illustrarono la Germania sui campi francesi; ma il grande fatto politico, che sorge dalla catastrofe del 2 settembre, è la costituzione dell'Impero germanico, è il predominio d'una nazione sulle altre, acquistato nel mezzo dell'Europa da una Potenza col ferro e col sangue.

Comunque volgano le cose in Francia, sia che rimanga per qualche tempo in piede la Reggenza col piccolo Luigi, sia che ventrino gli Orleans, sia che vi si proclami la Repubblica, sia da ultimo che Re Guglielmo v'imponga il regno del conte di Chambord, la Francia per qualche tempo è affatto perduta, e la Casa degli Hohenzollern sbarazzata da quella Potenza, che sola in Europa, avrebbe potuto farle fronte, terminerà il suo compito, giacché la via, per la quale si fortunatamente si è messa, non è di quelle, sulle quali sia dato arrestarsi.

A Sedan, o sotto le mura di Parigi, sarà fatta la pace, perché la prepotenza degli avvenimenti ora richiede che anche le nazioni, spossate dalla breve ma terribile guerra, depongano le armi; ma sarebbe una fatale illusione il credere che questa pace sia più che un armistizio.

La Francia, se anche ora sanguina da mille ferite, se anche politicamente, militarmente, economicamente ora è ridotta allo stremo, tanto meno si adatterà a questa sconfitta, tanto meno considererà come definitiva la pace impostale, quanto più aspre ne saranno le condizioni; e per essa sarà intollerabile quella, ormai quasi sicura, dell'incorporazione dell'Alsazia e di per lo meno una parte della Lorena. Una nazione che ha un passato pieno di splendore, di gloria, di onore, non è atterrata con un solo colpo, non rinuncia ad un tratto a tutte le sue tradizioni; ed è impossibile che non sorga a suo tempo l'uomo, chiamato dal destino ad operare la grande rivoluzione.

La Prussia, come dicemmo, ha la coscienza d'una missione da compiere, e della propria forza per poterla compiere. Non crediamo che tale sua missione sia quella vantata dai suoi giornali ufficiali, di far prevalere in Europa l'onestà, la moralità, il costume tedesco, e di preservarla, com'essi dicono, dalla *corruzione sociale e morale della Francia*, ma non possiamo non convenire, che il suo assunto è e dev'essere indubbiamente quello di fondere in una sola potenza unitaria tutta la schiatta tedesca. Come l'Italia, così anche la Germania deve compiere il suo cammino; si potrà notare che qui il Piemonte si fuse nell'Italia, ed ivi la Germania si fonde nella Prussia; ma il corso degli avvenimenti è uguale nei due paesi!

Necessità morale invincibile della riscossa da una parte, necessità morale invincibile di ulteriori conquiste dall'altra; ecco la situazione nella quale oggi ci troviamo, e che presenta gravissimi pericoli per tutta l'Europa.

L'Italia ha perduto il suo protettore, troppo zelante ed incomodo talvolta, ma fido amico e valido sostegno nella grand'

occasioni. Ora essa è affidata a sé medesima e deve navigare in un mare pieno di scogli pericolosi.

Non ha vi senso adunque, che possa dirsi sufficiente in questo difficile momento. E noi speriamo che tutta l'Italia, se non foss'altro per quella fortuna che ha sinora governato le sue sorti, saprà dimostrare d'essere una nazione, e di conoscere che non invano fu ammessa finalmente nella schiera delle Potenze europee.

Ma ci vuol senso! E chiunque adesso cercasse di turbare la tranquillità con inconsulte agitazioni, si meriterebbe veramente il nome di traditore della patria!

Ecco quanto scrive la *Patrie* rapporto a Roma:

Non è meno vero tuttavia che una misura violenta potrebbe avere delle conseguenze di natura da far sorgere nuove complicazioni in Europa e bisognerebbe, in ogni modo, dare un carattere legale all'occupazione, se ciò è quanto possa stare nelle intenzioni del governo italiano di mandare ad effetto.

L'Italia promise di difendere il territorio pontificio contro qualunque attacco dal fuori; essa finora mantenne e manterrà ancora la sua promessa. Ma facendo credere che si avrebbe paura da parte del partito d'azione, foss'egli pure garibaldino od altro, essa mancherebbe alla sua promessa, perché si potrebbe sempre rimproverarle d'aver disposto della sorte delle popolazioni romane senza averle anticipatamente consultate.

Non mancherebbero voci per complangere i romani che non dimandano, di tanto essa, che di restar sudditi fedeli del pontefice-re.

Perché adunque non si consulterebbero le popolazioni, e non le si inviterebbe a pronunciarsi col mezzo del suffragio universale liberamente espresso? Se il risultato di questo voto era favorevole, allora, ma solamente allora l'esercito italiano occuperebbe il suolo romano, sempre mantenendo per il pontefice quella venerazione che si deve al capo della cristianità, a colui che si occupa di duecento milioni d'anime, al successore di san Pietro, il cui potere spirituale non può che essere affievolito da una larva di regno e della possessione d'un po' di terreno, assottigliato, disputato, difeso dalle baionette.

Resta il mezzo di procedere alla manifestazione del suffragio universale. È il punto più difficile; ma difficile non vuol dire impossibile. Finché i romani sono tenuti d'occhio con isprezzo dai soldati pontifici, essi non possono riunirsi in liberi comizi; e finché i soldati italiani sono al di fuori non possono proteggerli peroh'essi manifestino la loro libera intenzione.

È qui che la diplomazia dovrebbe intervenire ed occuparsi definitivamente della questione romana, peroh'ella sia alla fine risolta e non alimenti più una fiaccola di discordia nel centro stesso del regno italiano.

Tali sono i due punti di vista che ci sembrano prevalere nel circolo politico in Italia. Noi dobbiamo tenerne conto, facendo a loro riguardo riserve abbastanza importanti. Quanto a noi ciò che per ora domandiamo in riguardo alla questione romana, è lo *statu quo*.

UNA LETTERA DI GAMBETTA

Il deputato Gambetta ha diretto al *Progrès* di Lione la seguente lettera in cui dichiara che solo la repubblica può oramai convenire alla Francia:

Parigi, 24 agosto.

Caro signore,

Non ho che una parola a dirvi: vorrei meritare i vostri elogi e rappresentar degna mente la parte d'opposizione democratica governativa che voi avete voluto attribuirmi.

Voi avete nettamente tracciato il programma repubblicano e insieme conservatore che mi sono imposto nelle elezioni del 1867 e del quale ho proseguito nella misura delle mie forze, l'applicazione e il trionfo alla tribuna.

Credo poter riassumere in due linee tutta la mia politica: far predominare la politica tratta dal suffragio universale così nell'ordine interno come nella condotta degli affari esteri: per dir tutto, dal punto di vista delle circostanze attuali; provare che la repubblica è ormai la condizione stessa della salute della Francia all'interno e dell'equilibrio europeo.

Sono razionalmente convinto che non vi ha sicurezza, né pace, né progresso in casa e fuori che sotto l'egida delle istituzioni repubblicane. Non si può governare la Francia contro le classi medie, non si può dirigerla e mantenerla senza una generosa alleanza col proletariato. Solo la forma repubblicana permette una armonica conciliazione fra le legittime pretese dei lavoratori e il rispetto dei sacri diritti della proprietà.

Il giusto mezzo è una politica invocata; il cesarismo è la più rovinosa, la più fallace delle transazioni. Il diritto divino è definitivamente abolito, il giacobinismo è ormai una parodia ridicola e malsana. Solo la democrazia razionale può tutto conciliare, tutto organizzare, tutto fecondare. Il 1789 ha posto i principi, il 1792 li fece trionfare, il 1848 diè loro la sanzione del suffragio universale.

È alla generazione attuale che appartiene il realizzare la forma repubblicana e conciliante sulla base della giustizia e del principio elettivo, i diritti del cittadino e le funzioni necessarie dello Stato in una società veramente progressista e libera.

Per raggiungere questo scopo occorrono due cose: sopprimere la paura degli uni e calmare le diffidenze degli altri: indurre la borghesia ad amare la democrazia, e il popolo a confidare nei suoi fratelli maggiori.

La guerra attuale può grandemente aiutarci a raggiungere questo scopo; riunendo nella stessa comunione di sacrificio, di annegazione e di eroismo i maggiori e i minori della grande nazione francese. Lottiamo insieme per l'integrità della patria, atterriamo con uno sforzo comune tutto ciò che può metterla in pericolo, e i primi frutti d'una pace gloriosa saranno l'armonia in casa e la grandezza al di fuori.

Dunque per ora la divisa deve essere comune: « Tutto per la patria e la libertà. »

LEONE GAMBETTA.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 5. — Leggesi nella *Nazione*:

Uno dei migliori chirurghi italiani, il professore Enrico Albanese di Palermo, si trova adesso a Darmstadt, dove sono stati organizzati, sotto la direzione del professore Lèveke di Berlino, cinque spedali militari. Sappiamo che al professore Albanese è stata affidata la cura dei numerosi feriti francesi che si trovano ammalati in quella città, dopo le battaglie del 14, 16 e 18 agosto sotto Metz.

MILANO, 5. — Dicesi essere attesa a Monza la principessa Clotilde coi suoi bambini.

(Perseveranza)

MANTOVA, 4. — Siamo assicurati che il nostro deputato cav. Sartoretti, per motivi di famiglia e di natura affatto privata, ha mandato alla presidenza della Camera le sue dimissioni dalla carica di deputato di Mantova.

(Gazz. di Mantova)

NOTIZIE DELLA GUERRA

È conseguenza inevitabile della situazione delle due armate dopo i combattimenti sanguinosi dei giorni scorsi, e dopo la catastrofe di Sedan, se non abbiamo notizie di nuovi fatti d'armi. Diremo anzi che l'unica particolarità che ormai sembra sicura, di qualche importanza, è la ritirata su Parigi del generale Vinoy col suo esercito intatto.

C'è malgrado non ommettiamo di raccogliere e di offrire ai lettori quanto

di più interessante contengono i giornali:

— Da molte parti è confermato che il generale De Failly sia stato ucciso dai suoi soldati nella giornata del 1. — Egli cadde crivellato da palle.

I fogli viennesi dicono:

Il principe imperiale è arrivato a Chi may (Belgio).

— Si dice che Napoleone prima di arrendersi abbia spedito a Parigi la sua abdicazione.

— Il *Constitutionnel* reca.

L'approvvigionamento di Parigi è completo. D'ora innanzi non si ammettono più altri bestiami nei parohi della capitale.

— A Marsiglia sbarcarono 15 000 turchi. Da un giorno all'altro si aspettano in quel porto altri 20 mila uomini dell'Algeria.

— I nostri lettori ricorderanno la destituzione del sindaco d'Epernay, inflitto dal Governo, e come quegli si fosse rifugiato all'Avre.

Ora il *Journal du Havre* pubblica il seguente indirizzo sottoscritto da un gran numero di cittadini:

« Signor sindaco, signori assessori:

« I sottoscritti, considerando che la presenza del signor M.ét nella città è un insulto al patriottismo degli Havresi, e potrebbe produrre dei gravi disordini, a motivo della sua inqualificabile condotta come sindaco di Epernay, chiedono la sua immediata espulsione dalla città. »

— Dalla *Gazz. di Trieste* togliamo il seguente dispaccio:

Berlino 4 settembre.

La città festeggia la vittoria in modo mai più veduto. L'entusiasmo è indescrivibile. A migliaia la folla percorre le vie facendo evviva dinanzi al palazzo del re, alla coppia reale e all'armata.

Si cantano inni nazionali dinanzi alle case di Bismark, Roon e Moltke.

— Scrivono da Parigi:

Un numero enorme di operai sono occupati a completare le difese del forte della Briche.

Tutti i forti nelle vicinanze di Parigi sono provveduti di forni di campagna e di quanto occorre alla fabbricazione del pane.

Su i punti più elevati di Parigi si organizzano telegrafi a segni.

Alla stazione dell'Est, a quella Nord ed a quella della Villette da alcuni giorni non si vedono che materiali da guerra ed un gran movimento di truppe.

— Leggesi nel *Diritto*:

Il re di Prussia telegrafa alla regina che il colloquio con l'imperatore Napoleone fu commovente.

E lo crediamo.

Ma l'Europa non può non essere dolorosamente colpita dalle parole: « gli ho assegnato per soggiorno il castello di Wilhelmshohe ». Un re cavaliere avrebbe lasciato al prigioniero la scelta del suo soggiorno. Il re di Prussia ha preferito esercitare in tutta la sua pienezza il diritto del vincitore.

— Leggesi nel *Corriere di Milano*:

Un nostro dispaccio particolare da Berlino ci informa che il conte di Bismark interpellò Napoleone III se, allo stato delle cose, sarebbe disposto ad entrare in trattative per concludere la pace. — L'imperatore rispose che la sua qualità di prigioniero di guerra glielo impediva e che il Governo di Francia è a Parigi, quindi non avere egli influenza nella cessazione o continuazione della guerra.

Lo stesso dispaccio ci informa che la salute di Napoleone è molto compromessa, ripresentandosi in lui nuovi sintomi di grave malattia.

— Un altro nostro dispaccio da Parigi ci annunzia la morte di Mac-Mahon. Il valoroso ed infelice maresciallo sarebbe morto più di dolore che per le sue ferite.

ATTI UFFICIALI

2 settembre

La legge del 21 agosto, a tenore della quale, coloro che alla promulgazione della legge 23 aprile 1865, n° 2247, facevano parte dell'esercito o dell'armata, e si

trovavano nelle condizioni stabilite dall'art. 1 di essa legge, sono rimessi in tempo per invocarne i benefici, purché la Commissione creata con Regio decreto 22 giugno 1865, n° 2375, non siasi già pronunciata negativamente a loro riguardo.

Il beneficio della legge 23 aprile 1865, numero 2247, viene esteso a quei militari ed assimilati a grado militare nell'esercito o nell'armata in attualità di servizio, i quali, sotto i governi provvisori del 1831, soffrirono interruzione per causa politica.

Un R. decreto del 7 agosto, che sostituisce un nuovo articolo primo del regolamento per la coltivazione del riso nella provincia d'Alessandria.

Un R. decreto del 7 agosto, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della pubblica istruzione, che approva il nuovo ruolo normale degli impiegati della biblioteca Marciana a Venezia.

Un R. decreto del 18 luglio, che approvò alcune modificazioni al regolamento della Cassa di risparmio di Faenza.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito. Una disposizione nel personale dell'ordine giudiziario.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Sessione Ordinaria 1870 del Consiglio Provinciale di Padova Seduta del 5 settembre 1870.

Presidenza del consigliere anziano

AVV. CALLEGARI.

La seduta è aperta alle ore 12 m.

Sono presenti 30 Consiglieri.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Wiell dott. Giuseppe, Coletti avv. Domenico, Rizzetti Emilio.

L'on. Prefetto cav. mar. Peverelli aprè la seduta con un forbito discorso sulle condizioni amministrative, politiche ed economiche della nostra Provincia in quest'anno, che venne accolto dal Consiglio con segni di approvazione.

Si passa quindi al primo oggetto dell'ordine del giorno.

Costituzione del seggio di Presidenza.

La Presidenza venne così costituita: *A Presidente*, Dozzi avv. Antonio, con voti 25.

A Vice Presidente, Tolomei prof. Giampàolo, con voti 12.

A Segretario, Chinaglia dott. Luigi, con voti 19.

A Vice Segretario, Fava Giambattista, con voti 18.

A Scrutatori, Mattioli dott. Giambattista, con voti 14; Arrigoni nobile Oddo, con voti 17.

L'avv. Dozzi nell'assumere il seggio della Presidenza ringraziò il Consiglio dell'onore che gli venne nuovamente impartito, e confidò che il suo compito sarà reso facile dall'intelligente esperienza dei signori consiglieri e dalla assennata loro sobrietà nelle discussioni.

Il Consiglio quindi prende atto della rinuncia del Comm. Francesco De Lazzara dalla carica di deputato provinciale.

Rinnovazione della metà della Deputazione che sorte per anzianità e sostituzione dei rinunzianti deputati cavalieri Coletti e comm. de Lazzara.

Vengono nominati a deputati: Dozzi avvocato Antonio con voti 28

Wiell dott. Giuseppe » 27

Coletti avv. Domenico » 25

Cerutti avv. Antonio » 25

Maluta Carlo » 23

Brusoni avv. Pietro » 18

A supplenti i consiglieri: Favaron avv. Antonio e Zadra dott. Biagio.

Rinnovazione del quinto dei membri componenti la Commissione Provinciale di Statistica e sostituzione al defunto Teodoro Zacco.

Vennero eletti i signori Tolomei avv. Antonio e Zacco Alberto.

Nomina dei Revisori del conto finanziario 1870.

Vennero nominati i signori: Meneghini comm. Andrea con voti 29
Breda ing. Vico Stefano » 28
Nomina di due membri effettivi e due supplenti per il Consiglio Provinc. di Leva.

Vennero nominati a membri effettivi i signori: Mattioli d. Giambattista con voti 20
Fava Giambattista » 15

A supplenti: Wiell dottor Giuseppe con voti 23
Mogio cav. Benedetto » 24

Nomina di due delegati a compimento della Commissione Provinciale per la vendita dei beni demaniali a termini dell'art. 7 della Legge 21 agosto 1862, N. 793.

Vennero eletti i signori: Magarotto cav. Giacomo con voti 15
Fusari ing. Nicola » 18
La seduta quindi si sciolse alle 3 1/2. Domani seduta pubblica alle ore 12 m.

Esercitazioni militari. — La nostra cavalleria qui di presidio si è recata ieri mattina nelle vicinanze di Stra per l'esercizio speciale all'arma nelle operazioni della piccola guerra, come scuola di avamposti, foraggiatori, pattuglie ec. Rientrava in città alle ore 3 1/2 pom. circa.

Questa mane il 36° Reggimento di fanteria eseguiva una passeggiata militare ad Abano.

Sappiamo che tutti gli esercizi offrono i migliori risultati, e che tanto nei giovani ufficiali, come nella bassa forza si palesano giornalmente continui progressi.

Circolo popolare. — Ieri sera ore 8 1/2, il nostro Circolo popolare fu convocato in adunanza straordinaria. V concorsero circa 200 persone.

Scopo dell'adunanza era di eccitare il Governo al compimento del programma nazionale rapporto a Roma.

La seduta ebbe luogo col massimo ordine.

Pubblicazioni. — Abbiamo ricevuto un opuscolo pubblicato dal prof. Pietro Ferrate, contenente « Lettere inedite di donne illustri italiane dei secoli XV e XVI » per le nozze Summa Cristina oggi celebrata. L'opuscolo, oltre un bel manipoletto di lettere che trattano di cose famigliari, contiene una epigrafe al padre della Sposa, ed una egrida prefazione. È cosa ghiotta pegli amatori delle lettere italiane.

Oggetto trovato. — Ieri (5) fu rinvenuto nella vettura di piazza n. 1 un parasole; chi ne fosse proprietario potrà ricuperarlo presso la VI^a Divisione municipale.

Oggi è come un dolore di famiglia che ci fa prendere la penna, e narrare la perdita che abbiamo fatta.

Carlo Bellina, friulano, egregio di cuore e di mente, non appena compito il quinto lustro, moriva ieri alle 2 pom. in Casalserrgò, dove l'affetto di un parente aveva accolto nel primo periodo, del morbo penoso, che doveva trarlo al sepolcro.

Laureato in legge, e in corso di pratica, il versatile ingegno, mai sazio di accrescere la dote delle sue cognizioni, applicava nello stesso tempo allo studio della medicina, ritraendo in un campo e nell'altro un profitto sì raro, da meritarsi la stima e l'affetto non che di tutti i Professori di cui fu discepolo, dei giovani amici che, ammirandolo, ebbero in lui uno splendido esempio.

A noi associato nell'opera modesta della redazione del Giornale, il cuore ci si spezza pensando come fu breve la nostra convivenza, e in qual modo crudele ci venne rapito un compagno non meno intelligente e sagace, che gentile di animo e di costumi.

Povero Carlo! La bella e mesta imagine tua non potrà mai cancellarsi dalla nostra memoria finché avremo vita, come il ricordo delle tue belle virtù ci starà eternamente scolpito nel cuore. Poveri parenti!

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA 7 Settembre A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 57,1

Table with 3 columns: Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0° m. l., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, and Temperature maxima/minima.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'Opinione: (1) Gli avvenimenti incalzano. La proclamazione della repubblica a Parigi, e la formazione del governo provvisorio e del ministero francese, composto di uomini non compromessi da impegni verso Roma, e parecchi dei quali si erano nel 1848 opposti alla spedizione fatta dal generale Cavaignac, ovvero avevano combattuta la Convenzione di settembre, devono immancabilmente modificare i rapporti tra la Francia e l'Italia rispetto alla questione romana.

nistero della guerra alle autorità militari l'ordine di tener pronto il lavoro per la chiamata dei soldati di 2.ª categoria. In seguito a ciò si starebbero compilando gli elenchi di tutti gli uomini di 2.ª categoria per farne anticipatamente l'assegnazione ai singoli corpi. Il Fanfulla scrive in data d'ieri, 5: Ore 4 pomerid. Oggi dopo mezzodi, per quanto ci si assicura, è stato mandato ordine al generale Cadorna di passare il confine pontificio. La Gazzetta d'Italia scrive: Si dice che l'onor. Mordini sia stato nominato ministro del Re a Parigi. L'Opinione assicura che il Governo provvisorio di Parigi, ora la Repubblica, respinse qualunque proposta di trattative di pace. L'imperatrice Eugenia è partita ieri da Parigi. Anche la principessa Clotilde è partita. (idem) Oggi (5) è partito da Firenze il principe Napoleone; crediamo si rechi a Prangins, presso Ginevra. Egli viaggia col titolo di conte di Moncalieri. (idem) Si afferma che al ministero della guerra si prepari la mobilitazione di 12 divisioni. (Gazz. del Pop. di Firenze) Il Diritto scrive: «La proclamazione della Repubblica francese e il nome degli uomini che hanno assunto il Governo, concorrono a legittimare la voce, che il Governo del Re sia in via di accordi con Parigi per lo scioglimento della questione romana.» Lo speriamo, perchè a noi preme, se non più, al pari che a qualunque altro, che l'Italia non solo vada a Roma, ma possa rimanervi. Il che sarebbe problematico senza un accordo colle potenze, e specialmente colla Francia. Noi siamo soliti guardare all'avvenire. Dicesi che un intero equipaggio da ponte abbia raggiunto il corpo mobilitato al confine pontificio. Si aggiunge che ordine sia stato dato di mettere immediatamente la flotta in istato di guerra. Leggesi nella Gazz. Ufficiale: Alcuni giornali persistono nell'affermare che esistano dissensi nel ministero. Noi siamo autorizzati a smentire questa voce, non avendo essa alcun fondamento. Il ministero è pienamente d'accordo sopra tutte le questioni politiche. Abbiamo ricevuto i giornali di Francia di ieri colle notizie del 4. La Francia è dolente, ma non costernata. Tutte le speranze di una riscossa non sono perdute. DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI) PARIGI, 5. — Il Journal officiel della repubblica francese pubblica un programma che dice: il popolo pre-corse alla Camera che esitava per salvare la patria in pericolo, e domandò la repubblica: esso mise i suoi rappresentanti non al potere ma al pericolo: la repubblica vinse l'invasione del 1792. Il proclama soggiunge: «La repubblica è proclamata, la rivoluzione è fatta in nome del diritto di salute pub-

blica. Cittadini vegliate sulla città che vi è affidata. Domani voi coll'esercito e con noi saremo i vendicatori della patria.» Il ministero è così composto: Favre esteri, Gambetta interni, Leflo guerra, Fontichon marina, Cremieux giustizia, Picard finanze, Simon istruzione e culti, Dorieu lavori pubblici, Magnin Agricoltura. Un decreto scioglie il Corpo Legislativo e abolisce il Senato. La fabbricazione, il commercio delle armi e la loro vendita sono dichiarati assolutamente liberi. Trochu è investito di pieni poteri per la difesa nazionale ed è chiamato alla presidenza del Governo. Stefano Arago è nominato Sindaco di Parigi, Floquet e Brisson sono nominati suoi aggiunti. Steenacker è nominato direttore dei telegrafi. Laurière direttore generale de personale e del gabinetto al ministero degli interni. E' concessa completa amnistia per tutti i crimini politici. Il Governo della difesa nazionale compone-si di tutti i deputati di Parigi, con Trochu presidente, Favre vice presidente e Ferry segretario. Continua a regnare un perfetto ordine: furono posti i sigilli sulla sala delle sedute della Camera. La repubblica è proclamata a Lione, Bordeaux, Grenoble, e in altre grandi città. Un proclama di Keratry, Prefetto di polizia dice che la rivoluzione ha lo scopo come nel 1792 di scacciare lo straniero. PARIGI, 5. — Comunicazioni del ministero. — Esploratori prussiani furono segnalati a Loivre e Fismes: il corpo di Vinoy opera la ritirata sopra Laon. Un avviso della Banca di Francia annuncia che i titoli depositati a garanzia delle anticipazioni o sconto saranno inviati ad una delle sue succursali. La Banca ricorda che a termini di diritto non è responsabile relativamente ai depositi volontari, nè dei casi fortuiti, nè della forza maggiore. — 5, ufficiale. — Il generale Vinoy giunse a Laon. Ripiegossi sopra Parigi in buon ordine, colle truppe intatte. La principessa Clotilde partì ieri mattina per Firenze. Nigra e il personale della legazione l'accompagnarono alla stazione. VIENNA, 5. — Contrariamente alle notizie dei giornali sul richiamo di Metternich, possiamo assicurare che egli aveva nelle mani le istruzioni positive in conformità delle usanze diplomatiche pel caso di un cambiamento del potere in Francia. In base ad esse deve continuare senza impedimenti nella gestione di ambasciatore ed entrare in rapporti officiosi col potere governativo attuale. PARIGI, 5. — Un dispaccio del sottoprefetto di Mulhouse del 5 annuncia che il nemico comparve in parecchi punti di quel circondario, ed attraverso il Reno in faccia a Kembs; i franchi tiratori volontari e la guardia nazionale corrono ad incontrarlo. BERLINO, 5. — Un proclama del governatore generale Bonin agli abitanti della Lorena riferendosi al proclama del Re promette ai cittadini pacifici la sicurezza delle persone e delle proprietà; dice attendere da parte delle autorità e degli abitanti una stretta osservanza di tutti gli ordini, altrimenti sarebbe costretto a prendere misure rigorose. PARIGI, 5. — I giornali pubblicano un indirizzo della Società internazionale alla democrazia socialista tedesca. Dice: Il tuo Governo dichiarò di far guerra all'Imperatore e non alla Nazione francese. L'uomo che dichiarò questa lotta fratricida, che tu tieni fra le mani, non esiste per noi. La Francia repubblicana l'invita in nome della

giustizia di ritirare le tue armate, altrimenti devono combattere sino all'ultimo uomo, e versare a torrenti il tuo e il nostro sangue. Ti ripetiamo ciò che dichiarammo all'Europa coalizzata nel 1793. Il popolo francese non fa punto pace col nemico che occupa il suo territorio; il popolo francese, amico ed alleato di tutti i popoli liberi non immischiasi nel Governo delle altre Nazioni, e non soffre che le altre Nazioni s'immischino nel suo. Ripassa il Reno: stendiamoci la mano; dimentichiamo i reciproci delitti, che i despoti ci fecero commettere. Proclamiamo la libertà, l'eguaglianza e la fraternità dei popoli. Formiamo gli Stati Uniti d'Europa. Viva la Repubblica Universale! — Un decreto di Gambetta nomina Valentin prefetto di Strasburgo rimettendosi alla sua energia ed al suo patriottismo per andare ad occupare il suo posto. Un altro decreto di Gambetta nomina Engelhard sindaco di Strasburgo, rimettendosi al suo patriottismo per penetrare nella città, e per recare ai valorosi strasburghesi ed all'eroica guarnigione i commossi ringraziamenti della Francia, di Parigi e del Governo repubblicano. RIVISTA EBDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE Il nostro mercato non ha motivi di lamentarsi, se si considera che in questo momento due nazionalità amiche dell'Italia si battono in guerra oceanica. Imperocchè malgrado questa circostanza, i valori italiani si sostengono in modo sorprendente; la stessa rendita 5 0/0, la quale è soggetta alle oscillazioni del mercato francese, conserva dei corsi assai alti, nonostante le realizzazioni che da quindici giorni si fanno sulla nostra piazza per conto di portatori di rendita italiani, di Parigi, di Lione e di Marsiglia. E se la Borsa ebbe a soffrire un po' di reazione, ciò vuol essere attribuito agli imbarazzi in cui si trovano il commercio e l'industria, pel fatto anche che non sempre gli effetti di commercio che si presentano alle Banche ed agli Istituti di credito, trovano lo sconto. Bisognerebbe che il governo accordasse un aumento di circolazione agli Istituti che hanno il privilegio dell'emissione fiduciaria. Rendita 5 0/0. — La rendita 5 0/0 si negoziò lunedì da 53 15 a 53 35 per contanti; martedì fu domandata da 53 25 a 53 35; mercoledì la si fece da 53 70 a 54 in liquidazione; giovedì la si trattò da 54 10 a 54, e verso la chiusura a 53 90; venerdì ebbe domande da 54 05 a 53 95, e verso la chiusura a 54; oggi, sabato, una piccola reazione la portò a 53 95 e 53 90, quasi allo stesso corso con cui chiuse gli affari della settimana passata. Rendita 3 0/0. — Lunedì e martedì la si domandò a 34 90 per contanti, mercoledì la si pagò 35 30, e da giovedì a tutto sabato la si negoziò a 35 35, in rialzo di 55 centesimi sulla settimana precedente. Prestito Nazionale. — Questo valore si negoziò lunedì e martedì a 82 50; mercoledì un rialzo decisivo lo portò a 83 50, corso di domanda; giovedì lo si pagò 83 60; e venerdì e sabato fece 83 75, in rialzo di 50 centesimi sull'ultimo corso di sabato passato. Beni Ecclesiastici. — Queste obbligazioni furono domandate lunedì da 75 70 a 75 80; martedì le si fecero da 75 35 a 75 50; mercoledì le si comprarono a 75 50; giovedì fecero 75, venerdì 75 45 domandate, e sabato da 75 95 a 76, con un rialzo di 25 centesimi su sabato ultimo. Tabacchi. — Le azioni della Regia cointeressata dei tabacchi furono domandate lunedì a 635, giovedì si pagarono 640, e sabato 630, con un ribasso di 5 lire sulla settimana passata. Banche. — Le azioni della Banca Toscana furono domandate venerdì e sabato a 1840 per contanti; quelle della

Banca Nazionale del Regno d'Italia, si comperarono lunedì e martedì a 2250. Strade ferrate. — Le azioni delle strade ferrate Meridionali si negoziarono lunedì da 308 a 308 50; martedì piegarono a 304 50 e 305; mercoledì ebbero una ripresa e si trattarono fra 307 e 317 50; giovedì si fecero a 306, venerdì fra 307 50 e 308, e sabato a 307 50 e 307 75, in ribasso di 2 50. — I buoni meridionali furono domandati martedì a 384, mercoledì a 387 e 388, giovedì a 388, venerdì a 385 e sabato a 386, in ribasso di 3 lire su sabato ultimo. Cambi e marenghi. — I cambi, quantunque non siano stati troppo attivi, mantennero press' a poco i medesimi corsi della settimana passata. Il Londra a 90 giorni si fece lunedì a 26 90, martedì a 26 95, mercoledì a 26 84, giovedì a 26 85, venerdì a 26 75 e sabato a 26 72. Il Parigi a vista, poco ricercato, ebbe i corsi seguenti: lunedì e martedì 107 75, mercoledì e giovedì 107 50 e venerdì e sabato riprese il corso di 107 75. Il corso dell'oro ha oscillato durante la settimana come in appresso: lunedì 21 62, martedì 21 65, mercoledì 21 55, giovedì 21 52 e 21 51, venerdì 21 52 e 21 53 e sabato 21 52. (L'Economista d'Italia).

NOTIZIE DI BORSA settembre Table with columns for Rend. francese 3 0/0, Rend. italiana 5 0/0, and various bonds like Ferrovie Lomb.-Veneto, Obbligazioni, etc.

BORSA DI FIRENZE 6 settembre Table with columns for Rend. 52 40 52 85, Oro 21 83, Londra tre mesi 27 05, etc.

NUOVI PARACALLI O CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA. Sistema Galliani, preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammazione il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernice od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi sopponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela che del paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si suida dalla radice, e coll'unguento si distacca. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottagonali, L. 2.50 gli ovali. — Farmacia Galliani, Via Meravigli, 24. Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino, droghie Planeri e Mauro — a Vicenza, farmacie Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 5-7 SPETTACOLI Teatro Garibaldi. — Si rappresenta Saffo, opera in musica del maestro Pacini. — Ore 8.

al N. 453 2-467
 Provincia di Padova Distretto di Este
LE GIUNTE MUNICIPALI

Baone, Cinto-Euganeo, Lozzo-Atestino, Vò
AVVISO

Visti gli articoli dal 50 al 53 del Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade comunali di questa provincia viene aperto il concorso da oggi a tutto settembre prossimo venturo al posto di Ingegnere Direttore e Sorvegliante nella manutenzione delle strade del Riparto XIII formato dai quattro succitati Comuni, giusta circolare deputata z a 25 giugno 1870 n. 1117 A. P.

Lo stipendio per l'ingegnere si fissa in lire 900, e per il sorvegliante, il diritto dell'erba, delle scarpe, delle strade e lire 982.05.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze all'ufficio municipale di Baone entro il perentorio termine suddetto.

La istanza di concorso al posto di Sorvegliante sa. a corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita (che però non può avere un'età maggiore d'anni 21 né maggiore d'anni 40).

b) Certificato di robusta fisica costituzione.

c) Certificato di onestà provata e notoria rilasciato dal sindaco del Comune di domicilio, o da qualunque altro superiore, se l'aspirante si trova in pubblico ufficio.

d) Certificato sul buon esito degli esami sostenuti a termini dell'articolo 52 del Regolamento.

Gli Ingegneri e Sorveglianti attualmente in servizio e cessanti, si attenteranno nel corredare le domande di concorso alle norme portate dall'art. 125 del più volte citato regolamento.

La nomina viene fatta dai Consigli Comunali dei succitati quattro Comuni ed approvata dalla Deputazione provinciale per la durata del tempo prescritto dall'art. 54 del regolamento surriferito, e gli eletti oltre ai doveri spettanti al posto giusta lo stesso regolamento, si rammenta pel Sorvegliante essere obbligatorio il provvedersi di un cavallo, e di portare il domicilio nel centro del Riparto cioè nel Comune di Cinto.

Dato il 15 agosto 1870.

per le GIUNTE MUNICIPALI di Baone, Cinto, Lozzo, Vò
 f. Conte Sante Sindaco di Baone
 f. Sinigaglia Antonio Sindaco di Cinto
 f. Toffoli Antonio Ass. Deleg. del Sindaco di Lozzo.
 f. Sinigaglia Giuseppe Sindaco di Vò

OCCASIONE UNICA

Grande assortimento di oggetti d'arte in alabastro e marmo di Firenze, vendibili al prezzo di fabbrica; attesa la mancanza di spedizioni all'estero causata dalla guerra attuale, hanno costretto il fabbricante GAETANO CECCHI di Volterra, a fare un giro nelle principali città d'Italia, onde liquidare le tante merci, che dovevano essere spedite all'estero. La vendita si farà al disotto dei prezzi di Firenze.

Vasi, etruschi, medici, coppe, frutti, pressa-carte, statue ed una infinità d'oggetti di fantasia e pochi giorni di vendita solamente al negozio Masotti all'Università.



CERONE AMERICANO
 LA PRIMA TINTURA del Mondo
 PER TINGERE CAPELLI e BARBA
 Con questo semplice COMPLETO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.
 Ogni pezzo L. 350
 Deposito in PADOVA presso Degiusto Gaetano farmaciere all'Università.

54-53

AVVISO

D'AFFITTARSI la farmacia sita a S. Elena di Este. Chi vi applicasse non ha che da rivolgersi allo sottoscritto proprietaria, abitante in Borgo S. Croce, casa del dottor Sesia.

Marie Marinato

MERCURIALE
 del pagamento in natura della Tassa di Macinazione

(Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9).
35.ª Settimana

GENERE	Qualità	Prezzo del genere a moggio padovano		PESO per moggio padovano		PREZZO per		Equivalenti in genere, della tassa di macinazione								
		L.	C.	libbre padovane	Chilo-gram.	libbro	Chilo-gram.	per moggio	p. 10							
		3	4	5	6	7	8	9	10							
Frumento	da Pistore	67	50	552	267	57	12	50	25	78	42	12	20	84	7	757
	Mercantile	66	51	512	264	19	12	43	25	54	42	6	12	20	678	7
Grano turco	Pignoletto	48	540	262	74	9	44	19	41	27	11	12	13	583	5	152
	Giallone	49	525	255	43	9	52	19	57	26	11	12	13	098	5	110
	Nostrano	47	516	248	13	9	60	19	74	25	10	12	12	568	5	085
Segala	Forestiero	42	495	240	84	8	48	17	47	29	6	12	14	352	5	729
	Sorgo rosso															

AVVERTENZE

Il metodo più sicuro per il Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.

Padova li 21 agosto 1870.

IL SINDACO
 A. Meneghini

Specialità
 DEL
Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano
 Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette

Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncelli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; attilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti. — Costa L. 8. scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'evacuazione, liberando IL FETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi nei CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la rauocedine. — Preco, alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobris 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostr medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IPILIDE nel 2, e 3 STAZ DIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre diacrisie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del viso. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ott. g nari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galleani tan truzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

FOSFATO DI FERRO
 DI LERAS FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

L'acqua questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso minerale q etuto facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende il più eccita l'appgi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendenti servilupp delle giovanette attaccate da paliddezza. Il Fosfato di Ferridona al co valescenze difficili ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poché ragie, le cononico o riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza anzitutto e tipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i si e veruna cost prescriverlo ai loro ammalati. Prezzo L. 3 la boccetta.

Deposito in PADOVA presso le farmacie Cornello all'Angelo — Planer e Mauro all'Università — Roberti al Carmine. 3011—

Padova, 1870. Prom. tip. Sacchetto.

LI CIOCCOLATTE OSMAZOMICO

premiato e privilegiato
 della Ditta FLIPPO ONGARATO e C. di Venezia,
 tanto decantato come nutritivo e stomatico.

Si vende in PADOVA alla farmacia reale Planeri e Mauro all'Università. 21-272

ACQUA DI JANINA

Del Dott. A. IROS,
 PER LA
COLORAZIONE DEI CAPELLI
 E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è emulsa, inoffensiva ed igienica. Da ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico o irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le eruzioni scrofoliche della cute, sic, la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.

Deposito a Parier da M. Holte, rue Feydeau, 7.

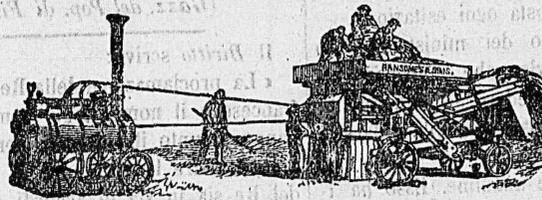
Comunicato. — Una signora che era tormentata dalla gotta, non sapendo cosa applicare sulla parte addolorata, ricorse ac idealmente ad un pezzo di tela all'Arnica vera, preparata dal farmacista Galleani di Milano, che teneva in casa. Dopo poche ore i dolori diminuirono, dopo pochi giorni cessarono completamente. A cuni medici usufruirono di tale scoperta, ed a loperarono la tela all'Arnica negli insulti gottosi, e nervosi, ottenendone sempre felici risultati; e poterono constatare che essa calma i dolori quando invadono il pollice del piede, il tallone, od altre articolazioni, ed è di infallibile effetto, allorchè questi dolori sono associati colla infiammazione e alla cute della parte dolente, promovendo lo stringimento vascolare, ed assorbendone gli umori. Ognuno quindi troverà nella vera tela all'Arnica Galleani, già conosciuta per tutta Europa pe' suoi effetti quella pronta guarigione che desidera.

Ad ogni scheda esigere la firma a mano dell'inventore Galleani. Scheda franco per tutto il Regno lire 1.20. Si spedisce ovunque contro vaglia postale o B. Nazionale.

Farmacia Galleani, Milano, Via Meravigli, 24.

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESI
 Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire uidepositi degli strumenti e macchine più adatte per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in Bolo GNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granelli. 2842

SPECIALITA' CONTRO GL'INS TTI

DEL CELEBRE BOTANICO

W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi)

Polvere insetticida per distruggere le pulci e pidocchi — Prezzo Centesimi 50 alla scatola.

Composto contro gli scarafaggi e le formiche anche per bigattiere — Prezzo Cent. 80 alla scatola.

Unguento inodoro per distruggere le cimici — Prezzo Centesimi 75 al vaso.

Polvere vegetale contro i sordi, topi, talpe ed altri animali di simil natura — Centesimi 80 alla scatola.

NB. Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione — Deposito e vendita presso la farmacia O. Galleani, via Meravigli n. 24, Milano (sconto d'uso in commercio).

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghie Planeri e Mauro. A Vicenza, Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sott os ritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Fillele auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2.5.